



LA RIVOLUZIONE FRANCESE

1. IL CAMBIAMENTO DELLA SOCIETÀ

Il sistema delle vecchie classi sociali dominanti, incapaci di governare e di stare al passo con il progresso iniziato con l'Illuminismo, fu sovvertito per sempre; già criticato dagli illuministi, aveva ormai fatto il suo tempo ed era destinato a scomparire di fronte alle rivendicazioni della classe che ormai controllava in gran parte i mezzi di produzione della nuova economia: la **borghesia**.

La società francese era da secoli divisa in tre categorie sociali o ordini, detti *stati*.

- Primo stato: costituito da ecclesiastici.
- Secondo stato: costituito dall'aristocrazia.
- Terzo stato: costituito dal 98% della popolazione, dai banchieri agli artigiani e dai contadini ai mendicanti.

Non pagano le tasse e riscuotono tributi dai contadini e dai borghesi

La Francia della fine del '700 era un grande paese, contava circa 26 milioni di abitanti, possedeva un esercito forte e preparato e aveva raggiunto un alto livello culturale grazie all'illuminismo. Tutto questo avrebbe dovuto accelerare quel processo di riforme sociali e politiche che aveva già investito altri Stati europei; invece la Francia non era riuscita a organizzare un sistema di leggi unificato e soprattutto un sistema fiscale equilibrato. Le tasse infatti pesavano tutte sul Terzo stato.

La **borghesia** aveva però comunque acquisito una grande rilevanza nel progresso economico del paese e possedeva gli strumenti culturali che le permettevano sia di essere consapevole della propria importanza sia di progettare una nuova idea di Stato.



Di conseguenza non intendeva più subire il peso dei primi due stati, che non solo non avevano alcun ruolo produttivo, ma, al contrario, con i loro privilegi feudali, costituivano un grave fardello economico per la Francia.



Nel 1780 un calo della produzione agricola aggravò la **crisi economica** dovuta principalmente a tre fattori

Spese militari: numerose guerre combattute

Costi esorbitanti: corte di Versailles

Interessi che lo Stato doveva pagare a chi aveva fatto prestito



Lo Stato spendeva più di quanto incassava.



2. LE SCELTE POLITICHE VERSO LA RIVOLUZIONE

Il re **Luigi XVI** non era in grado di prendere in pugno la difficile situazione e imporre la propria volontà, a causa del fatto che era sostanzialmente sottomesso agli interessi della nobiltà di corte e della moglie **Maria Antonietta d'Austria**. Quest'ultima una donna frivola e superficiale che esercitò un'influenza molto negativa sul già debole marito.



Il re si accorse comunque del disastro economico e tentò di correre ai ripari cercando di attuare una **riforma fiscale** stilata dai ministri del suo Consiglio, tra cui **Jacques Necker**.



Ridurre drasticamente le spese di corte e costringere clero e nobiltà a pagare le tasse



i due Stati privilegiati si opposero con tutte le forze e pretesero dal re la convocazione degli **Stati Generali**



Il **5 maggio 1789** vennero convocati gli **Stati Generali** a Versailles; erano circa 1.200 deputati e subito nacquero i primi dissapori tra gli stati a causa del sistema di votazione. Clero e nobiltà volevano che le decisioni fossero votate per stato: un voto per il clero, uno per la nobiltà e uno per il Terzo stato. Quest'ultimo si oppose formalmente, perché con questo sistema sarebbero stati destinati a perdere: due contro uno. Così chiesero che la votazione avvenisse per testa (un voto per ciascuna persona), poiché essi erano numericamente superiori al Primo e Secondo stato messi insieme.



Il re, dinanzi al problema della votazione, decise di non inimicarsi ulteriormente l'aristocrazia **sciolse l'Assemblea degli Stati Generali** prima ancora che si cominciasse a discutere di qualcosa. Così i rappresentanti del Terzo stato, assieme a quei pochi esponenti del Primo e Secondo che sostenevano le loro ragioni, decisero di trasformare l'Assemblea degli Stati Generali in **Assemblea Nazionale**, escludendo formalmente il Primo e Secondo stato.

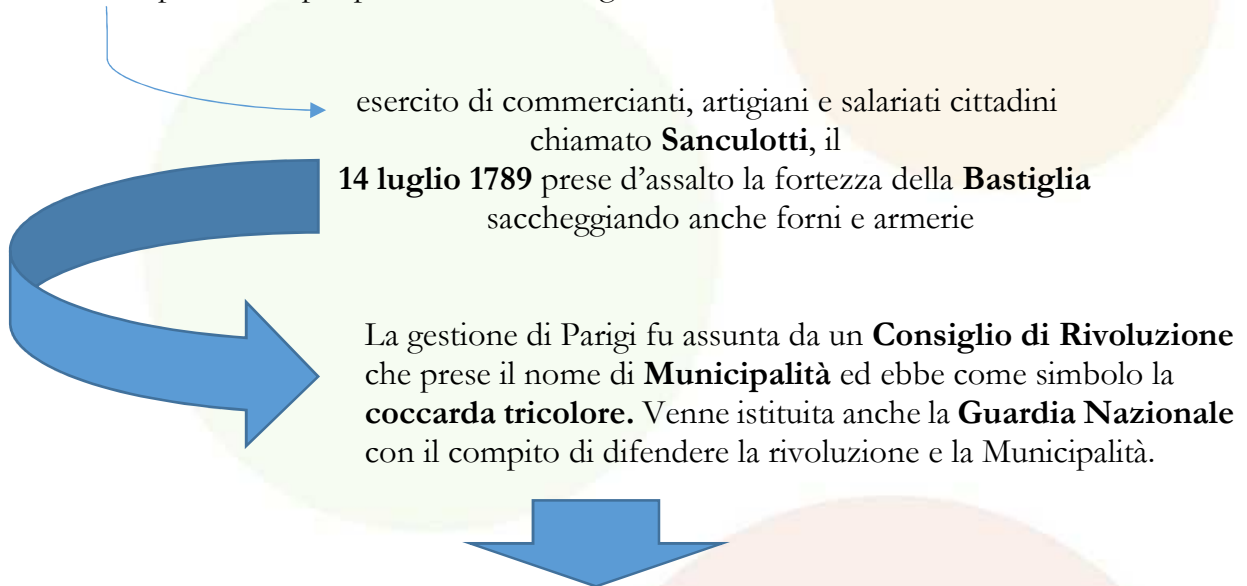


Il re, sconcertato e indignato, fece letteralmente chiudere la sala delle riunioni, ma l'Assemblea Nazionale il **20 maggio 1789** si trasferì nella **sala della pallacorda** e giurò di non uscire finché non avesse stilato una **Costituzione** per la Francia. Così l'Assemblea diventò **Assemblea Nazionale Costituente**.



3. LA RIVOLUZIONE DEL POPOLO

Spaventato dalla determinazione dell'Assemblea Costituente, il re radunò l'esercito con l'intenzione di scioglierla con la forza. A questo punto, il rischio di ritornare al vecchio regime (*Ancien Régime*) era alto, ma il popolo non era intenzionato a correrlo. Esasperato dalle condizioni di miseria e dai prezzi sempre più alti, decise di agire con la forza.



- **4 agosto 1789** l'Assemblea Costituente votò un documento che **aboliva i privilegi feudali** e i titoli nobiliari.
- **26 agosto 1789** l'Assemblea approvò la **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino** che definiva i principi fondamentali di **uguaglianza, libertà e fraternità**. Sostanzialmente si **abolivano le distinzioni basate sulla nascita**, si garantiva ai cittadini la **libertà di associazione e di manifestazione del pensiero** e si dichiarava la **sovranità popolare**.
- **5 ottobre 1789** la Guardia Nazionale invase la reggia di Versailles per sbaragliare l'esercito che il re Luigi XVI stava radunando contro la Costituente **non essendosi rassegnato alla perdita del potere assoluto**; la famiglia reale fu catturata e costretta a trasferirsi a Parigi sotto il controllo del popolo.
- **Giugno 1791** re Luigi XVI tentò la fuga all'estero con l'intenzione di recarsi in Austria, dove pensava di trovare il sostegno della corte e dei nobili fuggiti precedentemente. Però venne riconosciuto nella città di Varennes e ricondotto a Parigi: quest'atto contribuì a screditare la sua immagine politica.
- **Settembre 1791** la Costituente completò la stesura della **Costituzione**. Imitando molto quella inglese, essa delineava una **Monarchia costituzionale** con la **separazione dei poteri**. Il potere legislativo fu affidato al Parlamento, rinominato **Assemblea Legislativa**, eletto ogni due anni; il potere esecutivo al re e ai ministri; il potere giudiziario ai magistrati eletti direttamente dal popolo.



4. ASSESTAMENTO POLITICO E GUERRA CONTRO AUSTRIA-PRUSSIA

Iniziò a diffondersi il timore di un intervento dei sovrani europei a sostegno degli aristocratici fuoriusciti dalla Francia, per riportare il paese all'antico regime. Del resto Austria, Prussia e altre potenze erano piuttosto preoccupate per la svolta rivoluzionaria della Francia: esse temevano che si diffondesse anche nei loro territori l'aspirazione alla Monarchia costituzionale francese.

La possibilità di un intervento armato era dunque reale e auspicato dalle varie fazioni, pur con diverse aspettative :

- Il **re** sperava che la sconfitta della Francia avrebbe **riportato l'assolutismo**.
- I **moderati** vedevano nella guerra un modo **per provare la lealtà del re** e scaricare le tensioni contro i nemici esterni.
- Gli **estremisti** consideravano il conflitto come una **crociata per la libertà** di tutti i popoli d'Europa.

Il Governo dell'Assemblea giocò d'anticipo e il **20 aprile 1792 dichiarò guerra all'Austria**, accanto della quale si schierarono subito **Prussia e Regno di Sardegna**.

Numerosi volontari si arruolarono nell'esercito francese. Si creò un clima di esaltazione che venne ben riportato nei versi della **Marsigliese**, ancora oggi inno nazionale francese.

I primi scontri furono sfavorevoli per la Francia, l'esercito era poco addestrato: la Prussia vinse ripetutamente ed entrò sul suolo francese.

Il popolo, incitato dai Giacobini, interpretò le sconfitte come un complotto tra clero e aristocrazia per far tornare il potere assoluto del re.

Il **10 agosto 1792** la folla parigina assalì il palazzo reale de *Le Tuileries*, il re fu sospeso dalle sue funzioni e arrestato con la sua famiglia; fu istituito un nuovo Governo della capitale, il **Comune Rivoluzionario**, che chiese ufficialmente la deposizione del re. Così furono istituite nuove elezioni a **suffragio universale maschile** per eleggere una nuova assemblea, chiamata **Convenzione**. Il **20 settembre 1792** si tenne la prima seduta della **Convenzione Nazionale**. Il giorno successivo fu proclamata la **Repubblica francese**, una e indivisibile. In Parlamento



sedettero i **Girondini**, partito divenuto moderato, e i **Montagnardi**, insieme di Giacobini e Cordiglieri.

5. LA DITTATURA DEI GIACOBINI

- **21 gennaio 1793** venne eseguita la **sentenza di morte** nei confronti del re Luigi XVI tramite la **ghigliottina**. Egli venne accusato di essere ostile alla rivoluzione e alle idee liberali; nell' **ottobre 1793** venne poi ghigliottinata anche la moglie del re, Maria Antonietta d'Austria.
- **Aprile 1793**, all'interno della Convenzione Nazionale furono creati due nuovi organismi: il **Tribunale rivoluzionario**, con il compito di controllare e arrestare i sospetti di trame contro la Repubblica, e il **Comitato di salute pubblica**, che costituiva l'equivalente di un potere accentrato e dittatoriale. Ne facevano parte i giacobini **Danton**, **Marat** e **Robespierre**.

- arruolamento in massa di tutti i cittadini;
- riforma dell'esercito con il comando affidato a generali promossi non per nobiltà, ma per valore dimostrato sul campo;
- attuato il **blocco dei prezzi** dei generi di prima necessità;
- imposte nuove tasse ai ceti più ricchi.

La **leva obbligatoria** e il nuovo esercito sarebbero serviti a dominare le insurrezioni interne e ad affrontare la coalizione degli Stati Europei, mentre il *calmiere* sui prezzi e l'aumento delle imposte avrebbero arginato la crisi economica. Inoltre venne approvata la **legge sui sospetti**, che autorizzava qualsiasi cittadino a denunciare persone sospette di infedeltà e a farle arrestare: i ghigliottinati ingiustamente furono molti.

- **24 giugno 1793** fu votata la **Costituzione dell'anno I** che sostituitiva quella del 1791. Questa era caratterizzata da contenuti più democratici come il **suffragio universale maschile** senza distinzione di censo, **istruzione di base obbligatoria e gratuita**, **diritto di insurrezione** contro i governi tirannici. In questi termini non fu mai applicata, ma rimase un modello di riferimento per il movimento repubblicano democratico.



6. IL PERIODO DEL TERRORE - ROBESPIERRE

Settembre 1793 – luglio 1794 fu il periodo in cui il Comitato di salute pubblica ebbe maggior impiego e, a causa del suo sanguinoso processo rivoluzionario, prese il nome di **Periodo del Terrore**. A dominare questa situazione fu **Maximilien Robespierre**: egli aveva rafforzato l'esercito e instillato nei combattenti un nuovo **spirito patriottico**, che li aveva incoraggiati e resi più forti nel respingere gli assalti nemici. Tuttavia, per difendere la Repubblica sul fronte interno, si rese responsabile della morte di innumerevoli persone, decapitate o morte di stenti in carcere. Inoltre, l'**abolizione del culto cattolico** non fu ben accolta dal popolo; infatti Robespierre, timoroso dell'ostilità popolare, decretò che il popolo francese riconoscesse l'esistenza dell'*Essere Supremo* secondo i canoni dell'Illuminismo.

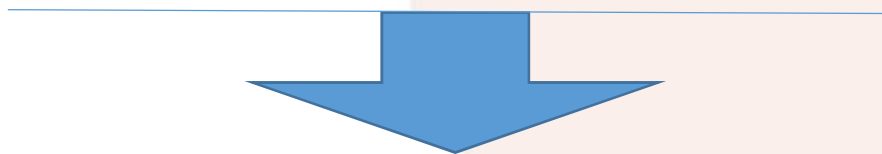
Verso Robespierre il malcontento aumentò, infatti il **27 luglio 1794** fu arrestato e decapitato dai membri più moderati del Comitato di Salute Pubblica.

7. LA FINE DELLA RIVOLUZIONE

Morto **Robespierre**

- i deputati moderati presero il potere
- il Comitato di salute pubblica venne soppresso
- fu abolito il calmier sui prezzi
- reintrodotta la libertà di commercio

Il malcontento del popolo sfociò in un'altra sommossa



Ciò indusse la classe politica a riscrivere la Costituzione in senso moderato: la **Costituzione dell'anno III**, entrata in vigore il **22 agosto 1795**, poneva al governo della Francia un **Direttorio**, composto da cinque membri, che deteneva il potere esecutivo, mentre il potere legislativo era affidato a due Camere elettive, il **Consiglio dei Cinquecento** e il **Consiglio degli anziani**. Fu abolito il suffragio universale maschile, riservando il diritto di voto ai soli ceti borghesi possidenti. I club e i giornali giacobini furono soppressi e contro i seguaci di Robespierre si scatenò una violenta vendetta politica detta **Terrore Bianco**. Il potere del Direttorio durò dal **1795** al **1799**.



8. I RISULTATI DELLA RIVOLUZIONE

La componente del Terzo stato che usciva **vittoriosa** dalla Rivoluzione era la **ricca borghesia**, che, forte del suo potere economico, ora possedeva anche quello politico e non era intenzionata a condividere i vantaggi ottenuti con la parte più povera della popolazione. Il popolo era servito, attraverso le lotte e le sommosse, a garantire la caduta di un sistema che penalizzava la classe borghese. Ora, borghesia e proletariato, due realtà di uno stesso ordine sociale, partiti insieme per rovesciare un nemico comune, avevano preso strade diverse e rappresentavano interessi opposti.



L'impegno del Direttorio a sopprimere qualsiasi ritorno al potere monarchico e la guerra d'Austria aprirono la strada al più grande generale francese che prenderà in mano le redini della nazione: **Napoleone Bonaparte**.